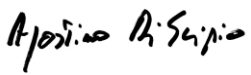


Conservatorio di L'Aquila / **Dottorato di Ricerca Estetica Artistica Musicale DREAM**

Seminario Dottorale
2025-2026

docenti	data	orario	firma del docente
Agostino DI SCIPIO ConsaQ	17.01.2026		
abstract / riassunto Ricerca sonologica e musicale nella prassi compositiva di Xenakis Nell’ambito del dottorato DREAM, la “ricerca artistica musicale” (<i>Artistic Research in Music</i>) è considerata “practice-centred research in music and the sound arts”. Ha luogo quando un musicista o un artista sonoro (o un gruppo di tali persone) si impegna consapevolmente a caratterizzare forme di conoscenza specifiche della propria e altrui esperienza musicale, destinate a evolversi con e attraverso l’esercizio della pratica. Il valore aggiunto principale nel coinvolgimento diretto di musicisti (interpreti, compositori o altro) in un progetto di ricerca sta nel fatto che essi pongono «domande che non verrebbero naturalmente in mente (ad altri) » [Cook 2015, 60], domande radicate nell’esperienza soggettiva «ma [...] la cui rilevanza si estende oltre la pratica [personale]» [Coessens-Crispin-Douglas 2019, 81]. Occorre naturalmente considerare anche i rischi che un tale approccio può comportare, dal punto di vista della ricerca scientifica (irrelevanza metodologica, attriti con requisiti standard di lavoro accademico...). Nella genealogia della ricerca artistica musicale, gli studiosi riservano scarsa attenzione ad esperienze di ricerca musico-tecnologica che sarebbe errato circoscrivere ad ambiti strettamente ingegneristici, e comunque scevre da una dimensione scienziata o tecno-centrica (se non anche tecnocratica). Spesso considerate marginali e relegate negli anfratti dello <i>sperimentalismo</i> artistico, tali esperienze sono invece storicamente significative di un’esigenza crescente di interrogare con competenza e consapevolezza il contesto iper-tecnologizzato in cui, lo si voglia o meno, la musica è praticata, ascoltata, studiata e vissuta nelle società tardo-moderne e contemporanee. Qui consideriamo un aspetto centrale nel percorso di Iannis Xenakis (1922-2001), compositore che come pochi altri ha determinato nell’ambito elettroacustico e informatico-musicale il contesto di indagine di rilevanti istanze di ricerca sonologica e tecnologica, e che ha fatto dell’appropriazione creativa di tali istanze un perno della prassi compositiva (la composizione come una forma di “epistemologia sperimentale”). Da un’analisi del suo lavoro in tale ambito, emerge una prassi di conoscenza che ha tutti gli elementi oggi richiesti alla Ricerca Artistica Musicale: interrogativi nati e sviluppati nell’esperienza musicale — sulla possibilità di lavorare nel suono mediante schemi inusitati in ambito scientifico; esiti documentati e prodotti della ricerca di vario tipo (musica acusmatica, lavori multimediali, partiture strumentali, dispositivi hardware/software, ecc.), la cui disseminazione (articoli, libri, conferenze, corsi accademici) ha intercettato e coinvolto musicisti e ricercatori di generazione successiva. Nella produzione di musica elettroacustica e computerizzata (relativamente esigua ma significativa, nel catalogo di Xenakis) un medesimo nucleo interrogativo iniziale — sulla natura corpuscolare e quantistica del suono, sulla possibilità di comporre il suono (“micro-composizione”) — riemerge in fasi successive, riformulata in contesti tecnici e disciplinari diversi, anche con forme di organizzazione della ricerca diverse, perseguite mediante processi e apparati sperimentali di propria ideazione.			